

NOTE DI COSTUME

COLF E ASSISTENTI FAMILIARI AI PRIMI POSTI PER EVASIONE

Recentemente molti giornali si sono occupati dello strano rapporto che colf e assistenti familiari (ma, in genere, tutti i collaboratori familiari) hanno col fisco, facilitati dal fatto che il loro è un lavoro "nascosto" dalla sicurezza delle mura domestiche. Il titolo dell'articolo, pubblicato su *City* del 26 ottobre 2007, è abbastanza eloquente: "I super evasori? Si nascondono nelle nostre case". Infatti, a seguito di una recente ricerca dell'Eures (Istituto di ricerche economiche e sociali), "la maglia nera dell'evasione" fiscale spetta ai docenti che danno ripetizioni private (79,4%), seguiti dall'intero popolo del comparto dei servizi alla persona: baby-sitter (72,9%), badanti (72,9%) e collaboratori domestici (65,4%).

Sempre sullo stesso tema si sofferma *Il resto del Carlino* con l'intervento di un lettore pubblicato il 16 novembre e dal titolo "Le badanti sono una risorsa? Molte solo per se stesse", nel quale lo scrivente lamenta che "più diritti le badanti se li prendono col tempo: appena assunte hanno precise richieste, poi avanzano pretese più onerose. Sanno fare i loro conti: chiedono un compenso, ma all'atto del contratto scritto ne dichiarano uno inferiore per non pagare le tasse". Dal

canto suo, *Il Sole 24 ore* del 31 ottobre pubblica una sintesi del diciassettesimo rapporto della Caritas, secondo il quale nel 2006 gli immigrati regolari presenti in Italia (e di cui un'alta percentuale svolge attività di collaborazione domestica) erano 3.690.000. Sempre secondo il rapporto citato, gli immigrati producono il 6,1% del Pil del nostro Paese, pari a oltre 90 miliardi di euro, pagando quasi 1,87 miliardi di tasse.

PRIMI ACCORDI PER ATTUARE UNA NUOVA POLITICA PER LA FAMIGLIA

Sono stati firmati il 29 novembre 2007 i primi accordi tra le Regioni ed il Dipartimento delle politiche per la famiglia per **finanziare la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione degli assistenti familiari e l'abbattimento delle tariffe dei servizi per le famiglie numerose**. Sono state le **Regioni Liguria, Sardegna e Sicilia a firmare per prime gli accordi** che prevedono l'erogazione degli importi ripartiti dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia e approvati in Conferenza unificata lo scorso 27 giugno.

Il Governo, tramite l'intesa con le Regioni e gli enti locali, aveva destinato circa 100 milioni di euro alla sperimentazione di progetti e misure innovative a favore delle famiglie, ai quali si aggiungono le risorse che le Regioni stanziavano autonomamente.

Gli accordi individuano le azioni previste dalle singole Regioni per ognuna delle tre aree di intervento (consultori, assistenti familiari e costo dei servizi), le dimensioni quantitative, i tempi e le modalità di attuazione, le risorse a carico del Fondo nazionale e quelle stanziolate dalle Regioni stesse.

Riportiamo gli interventi che interessano il settore del lavoro domestico e più in particolare quelli che riguardano la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

LIGURIA

A carico del fondo nazionale saranno erogati euro 585.724,00 e, come cofinanziamento regionale, saranno disponibili euro 720.000,00, per un totale quindi di **euro 1.305.723,00**.

Azioni previste: favorire l'emersione del lavoro sommerso, attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro; facilitare l'incontro tra domanda ed offerta; incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere; incentivare la formazione di cooperative di famiglie che favoriscano

NOVITÀ PER LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI

A seguito della pubblicazione sulla G.U. del D.M. 30 ottobre 2007, sono in vigore dall'11 gennaio le nuove regole in tema di "comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti". In virtù delle nuove disposizioni, **per comunicare l'instaurazione, la proroga, la trasformazione e la cessazione di un rapporto di lavoro**, i datori di lavoro domestico dovranno effettuare un'unica comunicazione (tramite l'invio cartaceo o telematico) al Centro per l'impiego ove è ubicata la sede di lavoro o ai "servizi informatici", secondo le modalità stabilite da ciascuna Regione. Tale comunicazione assorbirà tutte quelle che fino ad ora - con diversa cadenza - dovevano essere inoltrate ai vari uffici interessati, quali, il Centro per l'impiego, l'Inail, l'Inps e lo Sportello Unico (per i lavoratori extracomunitari).

CRONACA CHE PREFERIREMMO NON DOVER MAI LEGGERE DA BADANTE A SCHIAVA

È di questi giorni la notizia (Secolo XIX del 30 novembre 2007) di una badante di nazionalità marocchina divenuta vittima di molestie e tentativi di violenza sessuale da parte del suo datore di lavoro.

L'episodio, avvenuto in una località turistica del ponente ligure, in sé e per sé non rappresenta (purtroppo) un caso eccezionale e non sarebbe forse di interesse giornalistico se non fosse incorniciato in un contesto che ci fa ritornare indietro di due secoli e forse anche di più. Alla donna, priva di permesso di soggiorno, era stato ritirato il passaporto, proprio per impedirle di fuggire e di rivolgersi alla polizia. Lo stato di clandestinità (e quindi la paura di essere espulsa) e l'impossibilità di comunicare, in quanto non conosceva una parola di italiano, hanno ridotto questa poveretta ad una condizione di schiavitù che è andata avanti per diversi mesi, finché un giorno, prendendo il coraggio a quattro mani, ha avuto la forza di uscire di casa ed è riuscita in qualche modo a raggiungere un posto di polizia per denunciare la propria situazione.

risposte alle domande di benessere attraverso la scelta e l'impiego delle assistenti familiari e che offrano occasioni di solidarietà, informazioni, consulenza, accompagnamento e supporto gestionale, sostegno nella ricerca di soluzioni ai problemi più complessi.

SARDEGNA

A carico del fondo nazionale saranno erogati euro 940.747,00 e, come cofinanziamento regionale, saranno disponibili euro 700.000,00, per un totale di **euro 1.640.747,00**.

Azioni previste: assistenza e consulenza per i contratti di lavoro; accompagnamento e supporto del personale addetto all'assistenza familiare anche in ambito formativo; formazione per le competenze di base riguardo la cura della persona e le capacità relazionali; stampa e diffusione di opuscoli informativi; organizzazione di incontri e seminari di approfondimento di tematiche legate al lavoro di cura e assistenza delle persone non autosufficienti.

SICILIA

A carico del fondo nazionale saranno erogati euro 1.909.875,00 e, come cofinanziamento regionale, saranno disponibili euro 190.987,50, per un totale di **euro 2.100.862,00**.

Azioni previste: sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro di cura degli assistenti familiari, creando un sistema che coniughi professionalità degli operatori e garanzie per le famiglie e facilitando l'incontro tra offerta di lavoro e domanda delle famiglie; per i lavoratori immigrati, percorsi formativi per l'apprendimento di base della lingua italiana. Tutte le iniziative avranno orari flessibili per favorire la partecipazione delle lavoratrici occupate.

La realizzazione degli interventi avverrà tramite enti regionali, sia nell'area del privato sociale che dell'associazionismo del settore.